



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

SINTESI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2007
(il verbale è agli atti della Segreteria del Consiglio Comunale)

Il Consiglio comunale, presieduto da Vincenzo Moretto (AN), si è riunito oggi in via Verdi ed ha affrontato nella sua prima ora di seduta il question time.

Sulla prima interrogazione, a firma del consigliere **Russo (Margherita)**, relativa agli atti di microcriminalità nelle parrocchie cittadine è intervenuto l'assessore Gambale che, riconosciute oggettive difficoltà, ha detto che il problema, già rappresentato al Prefetto, investirà il ruolo delle Municipalità per individuare soluzioni. L'assessore Di Mezza ha relazionato sui mancati introiti della Romeo per i fitti passivi, sul fabbisogno abitativo e la gestione del patrimonio, oggetto dell'interrogazione del consigliere **Moretto (AN)** che, al termine si è dichiarato insoddisfatto.

La comunicazione dell'assessore Mola di un'imminente riattivazione del servizio della linea ANM C42, ha soddisfatto particolarmente il consigliere **Di Marzio (DS)**, firmatario dell'interrogazione, che ha ringraziato anche a nome dei comitati cittadini promotori della richiesta.

Il degrado e la sicurezza di piazza Dante sono stati oggetto dell'interrogazione presentata dal consigliere **Russo (Margherita)**. Sul punto è intervenuto l'Assessore Mola che ha auspicato un intervento istituzionale di tutte le forze dell'ordine perchè solo sinergicamente si può combattere questo fenomeno.

Al termine è ripreso il dibattito sull'emergenza rifiuti, sospeso nella seduta consiliare del 15, per completare l'intervento dei consiglieri iscritti a parlare.

Il Consiglio comunale, presieduto poi da Leonardo Impegno, ha iniziato la seduta alla presenza di 41 consiglieri, proseguendo il dibattito sull'emergenza rifiuti. In apertura il Sindaco ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'intera seduta a causa dell'imminente partenza per Bruxelles col Presidente Bassolino per impegni istituzionali.

Ecco l'appello iniziale:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: presente;

Alvino Federico: assente;

Ambrosino Raffaele: presente;

Anniciello Mariano: assente;

Benincasa Fabio: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: presente;

Carbone Gennaro: presente;

Carotenuto Raffaele: assente;

Cigliano Dario: assente;

Cilenti Saverio: assente;

De Masi Roberto: presente;

De Simone Achille: presente;

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: presente;

Via Verdi 35 – 80128 Napoli – Italia – **tel** (+39) 081 5478476-477-478-461 – **fax** (+39) 081 5512905
ufficiostampaconsiglio@comune.napoli.it – ufficiostampaconsiglio1@comune.napoli.it
ufficiostampaconsiglio2@comune.napoli.it



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: presente;

Guerriero Salvatore: presente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: assente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lucci Enrico: presente;

Lupo Vito: presente;

Malvano Franco: assente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: assente;

Mastranzo Pietro: assente;

Migliaccio Carlo: assente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: presente;

Monaco Ciro: presente;

Montemarano Emilio: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: assente;

Nonno Marco: assente;

Palladino Giovanni: presente;

Palmieri Domenico: presente;

Palomba Stefano: assente;

Paolucci Massimo: presente;

Parisi Salvatore: presente;

Renzullo Claudio: presente;

Russo Vincenzo: presente;



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: presente;
Santoro Andrea: assente;
Scala Raffaele: presente;
Schifone Luciano: assente;
Signoriello Ciro: assente;
Simeone Carmine: assente;
Varriale Ciro: presente;
Varriale Salvatore: presente;
Venanzoni Diego: presente;
Verde Francesco: presente;
Vitobello Francesco: presente;
Zimbaldi Luigi: assente.

Il consigliere Fiola (SDI) ha rimarcato la necessità che la città di Napoli, per essere veramente autonoma, si doti di un proprio termovalorizzatore o di altro impianto analogo, in quanto il solo termovalorizzatore di Acerra si potrebbe rivelare insufficiente.

Per il Capogruppo di Alleanza Nazionale, Schifone, solo oggi, con notevole ritardo e durante l'ennesima emergenza, la città si pone il problema dell'autonomia, ma senza una vera programmazione e senza che siano ancora decollate la raccolta differenziata, le isole ecologiche, i siti di compostaggio e il termovalorizzatore.

A questo punto, il consigliere Signoriello (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ha chiesto la verifica del numero legale, sottolineando l'assenza della maggioranza a fronte dell'importanza del tema in discussione.

Ecco l'esito dell'appello accertato con la presenza di 38 consiglieri su 61:

Sindaco: Rosa Iervolino Russo: assente;
Alvino Federico: assente;
Ambrosino Raffaele: assente;
Anniciello Mariano: presente;
Benincasa Fabio: presente;
Borriello Antonio: assente;
Borriello Ciro: presente;
Carbone Gennaro: presente;
Carotenuto Raffaele: assente;
Cigliano Dario: assente;
Cilenti Saverio: assente;
De Masi Roberto: presente;



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

De Simone Achille: assente;

D'Esposito Mario: presente;

Di Marzio Emilio: assente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: assente;

Fucito Alessandro: presente;

Funaro Antonio: presente;

Galiero Salvatore: presente;

Giordano Alfredo: presente;

Giudice Rosario: presente;

Guerriero Salvatore: assente;

Impegno Leonardo: presente;

Lamura Carlo: presente;

Lanzotti Stanislao: presente;

Lucci Enrico: presente;

Lupo Vito: assente;

Malvano Franco: assente;

Malvano Mariano: assente;

Mansueto Marco: presente;

Mastranzo Pietro: presente;

Migliaccio Carlo: presente;

Minisci Francesco: presente;

Minopoli Umberto: assente;

Monaco Ciro: presente;

Montemarano Emilio: assente;

Moretto Vincenzo: assente;

Moxedano Francesco: presente;

Nicodemo Francesco: assente;

Nonno Marco: assente;

Palladino Giovanni: presente;

Palmieri Domenico: presente;

Palomba Stefano: assente;

Paolucci Massimo: presente;



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Parisi Salvatore: presente;
Renzullo Claudio: assente;
Russo Vincenzo: presente;
Sannino Gaetano: presente;
Sannino Pasquale: presente;
Santoro Andrea: presente;
Scala Raffaele: assente;
Schifone Luciano: presente;
Signoriello Ciro: presente;
Simeone Carmine: presente;
Varriale Ciro: presente;
Varriale Salvatore: presente;
Venanzoni Diego: presente;
Verde Francesco: presente;
Vitobello Francesco: presente;
Zimbaldi Luigi: assente.

I lavori sono proseguiti con l'intervento del capogruppo di Forza Italia, Salvatore Varriale, per il quale l'Amministrazione mette in campo misure di intervento che non tengono conto dell'evoluzione normativa nazionale e regionale e non chiede scusa alla città per una crisi che l'ha portata su tutti i giornali del mondo. Ha chiuso il lungo ciclo degli interventi Antonio Borriello, capogruppo dei DS, ricordando che le responsabilità della crisi sono ascrivibili ad entrambi gli schieramenti politici e che ora è il tempo di cercare soluzioni, da realizzare in accordo con le Municipalità, che portino Napoli ad essere autosufficiente nel quadro delineato a livello provinciale e regionale.

E' intervenuto a questo punto l'Assessore Mola per la replica che qui si riporta integralmente e subito dopo è quindi iniziata la discussione degli ordini del giorno.

ASSESSORE MOLA: Voglio, intanto, ringraziare tutti i consiglieri comunali che sono intervenuti in questi due giorni di discussione e di dibattito sull'emergenza rifiuti, apportando un contributo responsabile e molto qualificato, anche per gli aspetti tecnici che sono stati presenti in tutti gli interventi. Questi danno la sensazione che siamo in una condizione migliore per poter affrontare le questioni che attengono all'emergenza, ma non solo, anche a quelle che attengono all'ordinario, perché è evidente che noi, nell'arco di un semestre, se non sarà proprio così, ma sicuramente sarà qualcosa di molto simile, dovremmo andare al superamento della fase commissariale. Questo è stato previsto per legge, ma credo che questo, sostanzialmente, è anche il sentimento di quanti hanno responsabilità nelle istituzioni, nell'intera Regione Campania.



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

È chiaro ed evidente a tutti, ormai, che anche la gestione commissariale, utile e necessaria in tanti passaggi e in tante fasi, ha determinato una sorta di deresponsabilizzazione istituzionale che ha prodotto anche enormi ritardi nella nostra Regione. Questo lo dico non soltanto per le istituzioni, ma perché questa deresponsabilizzazione ha riguardato, a mio avviso, l'intero arco delle forze politiche nella nostra Regione, nessuna esclusa, perché è evidente che rispetto ai limiti imposti dalla gestione commissariale, verso l'ordinatività ordinaria, persino le forze politiche hanno avuto ritardo nell'individuazione di scelte di soluzioni e di proposte da mettere in campo. Questo è, in realtà, uno dei fondamentali problemi che ha riguardato la gestione dei rifiuti della nostra Regione per ben 13 anni, quindi, è chiaro che dobbiamo andare verso il superamento di una gestione commissariale che tuttavia, allo stato, rimane ancora necessaria per affrontare le emergenze di questi giorni e di queste ore.

Siamo ancora in attesa di sapere, alla fine dell'incontro che si è concluso cinque minuti fa al Senato, con i Capigruppo del Consiglio Comunale di Ariano Irpino, quali conclusioni si sono raggiunte.

È evidente che ritengo, indipendentemente dall'esito che mi auguro positivo, se in giornata la discarica di Difesa Grande non dovesse aprirsi, ha ragione il Consigliere Schifone, che entreremo in crisi già da stasera, perché è evidente che non per l'assenza di una strategia anche da parte del Commissariato di Governo, ma per il fatto che questa strategia che è in atto è costituita da una tale catena, per cui, se si spezza un anello, non perché manchi un quadro, un quadro che, tra l'altro, è stato determinato anche sulla base di considerazioni che il Commissariato di Governo ha potuto fare anche in rapporto a valutazioni più collegiali che abbiamo avuto modo di avere con il Commissariato di Governo.

Questo lo dico per dire al Consigliere Varriale che spesso ci accusa solo di ignoranza, che, probabilmente, se va a leggersi il verbale non dell'11 maggio, ma, dell'8 maggio, fatto qui a Napoli, trova scritto il decreto legge che il governo ha approvato l'11 maggio 2007.

In assenza di Bertolaso quel verbale è stato fatto e fortunatamente è stato recepito da Bertolaso e dal Governo, così come, rispetto alla legge regionale 2007, non l'abbiamo letto perché, probabilmente, ancora prima che venisse votata, abbiamo avuto possibilità anche di correggerla e di emendarla, per quanto ci riguarda e per la competenza che abbiamo in questo Comune di Napoli, rispetto anche alla possibilità delle missioni future, industriali, dell'Asia, posso assicurare il Consigliere Varriale che c'è certamente la discussione sulla legge Lanzillotta, che c'è certamente la legge Bersani che riguarda i compiti e le competenze delle società che operano in house, ma posso assicurare lo stesso Varriale che se legge bene il decreto legge 11 maggio 2007, n. 61, il Commissariato di Governo della Campania, in deroga alle leggi nazionali, può dare affidamento in house in providing, quindi, se lo legge, ha la



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

possibilità di capire che per la città di Napoli, dunque, per l'Asia, vi è una possibilità diversa e, tra l'altro, affermata in deroga alle leggi nazionali che consente, proprio al Commissariato di Governo, che allo stato, per l'affidamento dell'attività del termovalorizzatore di Acerra, non è tenuto a svolgere le procedure che erano state previste dal Commissariato di Governo e dalla legge 152 in precedenza, è chiaro che cosa voglio dire e in che modo lo posso dire? Se questo è il quadro e sono le condizioni, è evidente che possiamo porci l'ambizione di offrire alla società del Comune di Napoli che in tutti questi anni di commissariamento sui rifiuti è stata costretta, ma, non per una scelta del Comune, perché tale era il quadro normativo e legislativo e tale era il ruolo del Commissariato di Governo, che questa società si è vista costretta ad un'attività limitata alla raccolta dei rifiuti nella città di Napoli, non ha potuto promuovere la sua stessa missione in un altro ambito o nel completo ciclo dei rifiuti, perché non solo vi erano ordinanze che limitavano i poteri dei comuni rispetto alla gestione dei rifiuti, ma, vi erano contratti con società che avevano avuto l'aggiudicazione di quella famosa gara a cui si è riferito il Consigliere schifone, indetta dal Presidente Rastrelli, che, naturalmente, ne impediva soluzioni diverse. Oggi il decreto legge dell'11 maggio n. 61, anche sulla base del precedente decreto dell'anno 2006 con il quale è stato nominato Bertolaso e che già ha modificato, in corso d'opera, alcune ulteriori possibilità di intervento in materia, oggi consente un nuovo spazio di intervento, quindi, anche di promozione di società tipo quella dell'Asia Napoli che svolge, naturalmente, l'attività in house per il Comune di Napoli. Ecco perché le ambizioni di Asia, ma anche del Comune di Napoli, dell'Amministrazione Comunale, oggi possono inserirsi in un quadro normativo diverso e nuove opportunità rispetto a questo processo, non solo, ma proprio la legge regionale che, naturalmente, ha istituito gli ambiti territoriali, prevedendo che nella Regione Campania ci sono 4 ambiti territoriali che hanno il preciso limite nell'ambito provinciale, per la Provincia di Napoli ha previsto, non credo a caso, forse perché qualche Assessore poco distratto si è preoccupato prima che venisse approvata la legge, di fare qualche osservazione, poi non leggerla, allora, è evidente che ha previsto anche possibilità di sub-ambiti ed è evidente che comprende il Comune di Napoli. C'è stato un incontro tra i Presidenti delle Province la settimana scorsa e il Presidente per concordare i termini entro i qualunque la Giunta Comunale deve proporre gli ambiti e i sub-ambiti. Nel sub-ambito del Comune di Napoli è evidente che il tema... qui voglio cogliere l'occasione ancora per ripetere una volta qual è la mia posizione sul termovalorizzatore. Caro Schifone, se dieci anni fa si fosse deciso di avere un termovalorizzatore nella città di Napoli avrebbe avuto un senso, ma siccome si è deciso altro, ma questo non credo contro gli interessi della città. Le cose, poi, sono andate come sono andate, ma in qualche modo chi ha optato...



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

Allo stato in cui siamo, però, il termovalorizzatore di Acerra è un termovalorizzatore che non può non servire la città di Napoli, mi sembra chiaro. Oltretutto, la costruzione di un nuovo termovalorizzatore non troverebbe soltanto un'opposizione di carattere ideologico e culturale, che pure ci sarebbe. Si fa strada ormai questo e non soltanto in specifici ambienti della sinistra, perché questa è una materia in evoluzione, sulla quale anche in Europa si sta ragionando su nuovi sistemi. Infatti, a ottobre, quando ci saranno le direttive europee, probabilmente, ci troveremo anche di fronte a sistemi alternativi. Su questo, nella Regione Campania, oltre al termovalorizzatore di Acerra, tra una settimana, non di più, il Ministero dell'Ambiente definirà e, quindi, farà partire la costruzione del termovalorizzatore di Santa Maria la Fossa, è il secondo, il 15 dicembre 2006 o 12 dicembre 2006 il Sindaco di Salerno, contrariamente a quanto è stato detto in questa Aula, che non ha avuto mai risposte da nessuno, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il commissario Bertolaso per la costruzione a Salerno di un impianto terminale per lo smaltimento dei rifiuti, che significa termovalorizzatore. Molto probabilmente si è in attesa del progetto e dell'individuazione dell'Aula. Mi auguro che il Sindaco, che tanto lo vuole, ci stia lavorando, non ho motivo di credere il contrario, quindi si sta lavorando al terzo termovalorizzatore a Salerno. Se a Benevento si vuole sperimentare, in questa logica di parcellizzazione provinciale, sul piano dei rifiuti regionali, il nuovo sistema, che è quello della dissociazione molecolare, se è vero quanto è vero, è scritto nelle leggi, che noi dobbiamo raggiungere entro il 2012 il 60% di raccolta differenziata, si farà o non si farà, questa è un'altra questione, è vero anche che non soltanto potremmo incontrarci opposizioni di carattere ideologico e culturale, ma non abbiamo la legge che ci consente di costruire il quarto termovalorizzatore, pur volendolo fare, perché la legge l'ha stabilito, la quantità di rifiuti che si produce nella Regione Campania, che sono 7000 tonnellate, il 60% differenziata e il 40% è già ampiamente coperto dai termovalorizzatori che si costruiranno nella Regione Campania. Ecco perché la città di Napoli oggi non può, evidentemente, riferirsi a un termovalorizzatore da fare e da realizzare tra 6 – 7 anni, perché tra 6 – 7 anni, rispetto al fabbisogno, chiunque ci direbbe “non ne avete bisogno”. Dall'inizio ho preferito non imbarcarmi in questa discussione. Ho sempre pensato, invece, alla possibilità che Napoli potesse raggiungere una sua autonomia dentro quel quadro normativo che era difficile, ma ancora di più oggi nel nuovo quadro normativo, per mettere l'Asia in condizioni di poter, da una parte, raggiungere quell'economia di scala che oggi non gli è consentita, perché deve portare 120 camion tutte le sere fuori dal Comune di Napoli, tra 40 a Giugliano e 80 a Caivano, deve avere diseconomie che sono determinate dall'impianto complessivo che abbiamo nella nostra Regione, in particolare nella nostra Provincia. Oggi abbiamo la possibilità di dire, rispetto al quadro nuovo che si è determinato, che l'Asia può dare un contributo in più ed è pronta a mettersi in discussione per fare questo. Invito sempre, come ho già



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

avuto modo di fare in un'altra occasione, in cui abbiamo discusso soltanto dell'Asia, di dire "critichiamo quanto vogliamo, verifichiamo tutto l'andamento dell'Asia, andiamo a leggerci tutte le carte", ma stiamo attenti a non gettare su Asia un fango che non merita, è l'azienda del Comune, è un'azienda importante. Ho anche degli ordini del giorno, leggo notizie che escono dagli ambienti dall'Asia, tutti hanno la possibilità di leggersi le carte, di verificare, di avere notizie in tempo reale e via di seguito. Stiamo attenti a quando noi infanghiamo o diciamo che la Asia non è deputata, l'Asia è un'azienda molto importante nel settore e va preservata e qualificata ancora di più sotto questo aspetto. Ecco, dunque, l'obiettivo per porre la città di Napoli in quella sorta di autonomia, ma dentro un ambito territoriale, perché, c'è poco da fare, è dentro l'ambito territoriale che dovremmo sviluppare il ciclo completo dei rifiuti. È per questo che l'Asia oggi può dare contributo, anche con altre aziende pubbliche che ci sono, sono già candidate a gestire il termovalorizzatore di Acerra, ci vedrà la soluzione, se sarà possibile farlo. Tuttavia, siamo qui, ma siamo per curare gli interessi della città. Il nostro assillo è andare oltre la raccolta semplice, non possiamo stare, primo perché costringiamo un'azienda come l'Asia a una missione molto limitata che non gli è propria, potrebbe fare molto di più; secondo, perché deve stare più nelle nostre mani la possibilità di non incorrere in crisi continue. Dobbiamo dare un contributo alla Provincia e alla Regione in questo senso. Questo è lo spirito che ci anima in questa attività. L'altro obiettivo: posto che abbiamo l'inceneritore ad Acerra, possiamo, con la realizzazione di un CDR, mettere in autonomia il Comune anche rispetto alla produzione del residuale rifiuto da inceneritore, dobbiamo lavorare ancora di più sulla differenziata, perché mi sembra che questo sia l'aspetto più qualificante per un Comune come il nostro. Teniamo tutta una serie di impianti da realizzare, perché ci siamo detti più volte che la differenziata, che pur sta aumentando, 10,2% è stato dicembre 2006, oggi qualche documento che non ho presentato io, ma qualcuno dell'opposizione, con qualche dato che non è neanche aggiornato, parla del 13%.

Il nostro obiettivo è giungere alla fine dell'anno al 20%, vedremo se riusciremo a farlo, ma quello che dobbiamo realizzare è quegli impianti che ci consentono di fare il salto di qualità, perché è evidente che sulla differenziata abbiamo bisogno degli impianti, non è possibile senza impianti disponibili poter imporre ad attività commerciali delle cose che già sono state scritte dentro al nostro piano dei rifiuti, ma che non possono essere da noi ottenute fino in fondo, perché non avremmo dove mettere quel rifiuto. Questa è la verità. Perché in questi anni, naturalmente, le risorse sono state anche indirizzate verso l'emergenza. Con il superamento dell'emergenza, stiamo indirizzando anche con i nuovi Por, i nuovi programmi operativi, nel programma 2007 – 2013, risorse proprio sul terreno sulla differenziata e anche dell'impiantistica, favorendo ancora di più i Comuni. È evidente che oggi quel piano dei rifiuti possiamo tentare di realizzarlo, è ambizioso, dentro questo nuovo scenario che si è



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

aperto, per cui possiamo anche fare ricorso a contributi regionali, il quadro comunitario di sostegno. Per questo ci stiamo attivando e abbiamo la fiducia e l'ottimismo di guardare al futuro in termini positivi, perché se da questa sera possiamo avere l'apertura di Difesa Grande, così come auspico, non credo che ci siano soluzioni, anche per 20 giorni, perché talvolta queste trattative con i Sindaci, con i Comuni sta portando ai tempi brevi, può darsi per 20 giorni, perché è evidente che tra 15 giorni ci sarà il sito di stoccaggio di Macchia Soprana, dopo di che avremo all'inizio di settembre la grande discarica regionale, che è quella di Macchia Soprana. In seguito giungerà la discarica di Benevento, poi giungerà la discarica di Terzigno, quindi avremo la possibilità di avere uno spiraglio e dobbiamo sapere approfittare, in questo periodo, per poter realizzare, appunto, un sistema che possa metterci in autonomia, perché nel frattempo, entro la fine dell'anno, la prima linea del termovalorizzatore di Acerra partirà.

Su questo terreno sono impegnato, nella speranza di vedere definitivamente risolta la crisi per la città di Napoli, poi, naturalmente, so che sulla città di Napoli gravano anche tante di quelle colpe che non sono proprie, perché talvolta anche quando si attribuisce la responsabilità alle forze politiche o ai Presidenti di Regione, Provincia etc., non c'è dubbio alcuno in questa Regione, agli occhi di chi ci guarda fuori siamo tutti responsabili, nessuno si salva, anche l'opposizione, purtroppo. È così, nessuno si salva. Dobbiamo anche qui determinare una svolta nella realizzazione delle opere che dobbiamo costruire in poco tempo, perché se non avremo questo, dobbiamo sapere assumere anche insieme, unitariamente, quelle scelte delicate, che riguardano anche la collocazione di questi siti. Guai se dovessimo entrare in questo gioco pericoloso, del dove si fa, chi lo fa, come si fa, dobbiamo essere tutti uniti, come classe politica, come Consiglio Comunale, come istituzione, nella individuazione di questi siti e di queste scelte, che evidentemente possono contribuire non soltanto all'Asia, ma all'intera città, di uscire dall'emergenza e definitivamente giungere verso soluzioni definitive. Ecco perché dico, al di là dei toni polemici che, naturalmente, sono non fisiologici in un confronto politico, un dibattito politico, mi auguro che tutti possano concorrere affinché noi possiamo, con i documenti che ho già visto presentati in questa Aula da più parti politiche, dare quell'incoraggiamento, non soltanto all'Amministrazione, ma alla stessa azienda del Comune e vorrei dire anche a chi è fuori da questa istituzione di guardare con fiducia al rinnovato impegno del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale su questo terreno. Possiamo mandare un segnale di fiducia alla città, perché, caro Varriale, a quella stampa estera, che, naturalmente, contribuisce ad aumentare i problemi sul terreno del turismo e degli albergatori, contribuisce ad aumentare i problemi e non certamente a ridurli, possiamo rispondere soltanto con messaggi di fiducia, non aggiungendo ulteriore disastro al disastro. Questo è il punto vero e qualificante. Ecco perché sono convinto che noi sapremo mandare, anche dalla



Dipartimento Comunicazione
Istituzionale e Immagine
Servizio Stampa del Consiglio comunale

conclusione di queste due giornate, un messaggio di fiducia non soltanto ai cittadini di Napoli, che probabilmente in questi periodi di forte emergenza hanno avuto, forse, qualche disagio in meno rispetto a quello che hanno avuto i cittadini di altri Comuni della Provincia, che non hanno avuto la possibilità di avere aziende dalle qualità della società che il Comune di Napoli ha e dalle potenzialità strutturali che naturalmente gli hanno consentito di affrontare le emergenze anche in modo diverso.

Sull'Ordine del giorno n.1, primo firmatario Antonio Borriello (DS) condiviso dai capigruppo del centrosinistra e accompagnato da numerosi emendamenti, è sorta una questione procedurale sull'ordine dei lavori che ha determinato un ampio dibattito, al termine del quale l'odg è stato ritirato.

Al termine l'Aula ha approvato, a maggioranza, la proposta avanzata dal consigliere Funaro per proseguire l'esame dei successivi odg fino alla sospensione della seduta alle ore 17.

Emendati ed approvati all'unanimità i due successivi ordini del giorno: l'odg n. 2, presentato dai consiglieri di Alleanza Nazionale ed illustrato dal capogruppo Schifone, auspica che siano abrogati gli artt. 7 e 8 del decreto legge n° 61/07, attualmente all'esame del Senato, che contengono la previsione di un aumento della tassa sui rifiuti urbani a partire dal primo gennaio 2008; l'odg n. 3, presentato dal gruppo di Forza Italia ed illustrato dal consigliere Vitobello, con il quale si propone all'Amministrazione di adottare ogni provvedimento per gli utenti del servizio di igiene urbana e con riferimento all'intero territorio cittadino, atto ad incrementare la raccolta separata di rifiuti secchi ed umidi ad integrazione della differenziata, con verifiche semestrali.

I lavori sono quindi terminati alle ore 17 ed il Presidente Impegno convocherà nei prossimi giorni la Conferenza dei capigruppo per la calendarizzazione delle prossime sedute consiliari.

Nota : i testi dei due odg approvati sono visionabili nella pagina WEB della seduta del 19 giugno